

L'Associazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e/o avanzati di gestione nonché fondi, riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o in ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

L'Associazione ha l'obbligo di utilizzo del patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 31
(Esercizio Sociale e Bilancio)

Entro il 30 Aprile di ciascun anno il Consiglio Direttivo approva la bozza di bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, ovvero dal rendiconto di cassa nei casi previsti dalla legislazione vigente, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 30 Giugno per la definitiva approvazione.

L'organo amministrativo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse eventualmente svolte nei documenti del bilancio di esercizio.

Laddove ciò sia ritenuto opportuno o ne ricorrano i presupposti di legge, il Direttivo provinciale, entro i medesimi termini previsti per il Bilancio, predispone il Bilancio sociale, da sottoporre all'Assemblea degli Associati entro il 31 Dicembre per la definitiva approvazione.

Art 32
(Organo di Controllo)

Laddove ciò sia richiesto per legge o per libera determinazione, l'Assemblea nomina un organo di controllo composto da tre persone, di cui almeno una scelta tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Può essere altresì nominato un organo di controllo monocratico, tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Ai componenti dell'organo di controllo si applica l'articolo 2399 del codice civile.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale, nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del d.lgs. 117/2017.

Laddove ciò sia richiesto per legge o libera determinazione, l'Assemblea nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Qualora i membri dell'organo di controllo siano iscritti al registro dei revisori, questi possono altresì svolgere la funzione di revisori legali dei conti, nel caso in cui non sia a tal fine nominato un soggetto incaricato.

Art. 33
(Organo di Revisione legale dei conti)

E' nominato nei casi e nei modi previsti dall'art. 31 del D. Lgs 117/2017. E' formato da un revisore contabile iscritto al relativo registro.

Disposizioni Finali

ART. 34
(Clausola Compromissoria)

1. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra soci e/o i Membri degli organi di MDC FVG APS, o tra questi e MDC Fvg APS, in relazione al rapporto associativo e/o derivante dall'interpretazione e/o applicazione del presente Statuto, sarà devoluta ad un conciliatore scelto di comune accordo tra le parti, il quale agirà secondo la procedura di conciliazione che riterrà più opportuna.

2. In caso di fallimento della procedura di conciliazione, o comunque dopo tre mesi dalla data di presentazione della domanda di conciliazione, la controversia sarà devoluta alla cognizione di un arbitro unico, che sarà nominato e procederà secondo le norme del codice di procedura civile, salvo concorde volontà delle parti di riferirsi a diverso regolamento camerale.

Art. 35
(Rinvio alle leggi in materia di Terzo Settore)

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia di Enti del Terzo settore (e, in particolare, la legge 8 giugno 2016, n. 106 ed il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.) e, per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile.

Le disposizioni del presente Statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e/o iscrizione/migrazione dell'Associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, i medesimi registri verranno istituiti e sarà operante ai sensi di legge e/o l'Associazione vi sarà iscritta o migrata, ed i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore.

PORDENONE, 24 OTTOBRE 2020

IL PRESIDENTE
CLAUDIO BELLOMO



SECRETARIO
GIOVANNI TOFFOLI



IL COORDINATORE PROV.LE
SERAFINO COLOSIMO



MDC PN APS – 24 OTTOBRE 2020

MDC PORDENONE

RGE/CG/gt

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA MDC PORDENONE
del 24 ottobre 2020**

L'anno 2020 il giorno 24 del mese di Ottobre alle ore 17:30 si è riunita, in seconda convocazione, presso i locali della sede legale dell'Associazione in Via Carnaro n. 10 a Pordenone, ed in modalità telematica skype per coloro impossibilitati a presenziare di persona, l'Assemblea dei soci convocata dal Presidente con nota del 08 Ottobre 2020, affissa in pari data presso la sede ai sensi dello Statuto, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Esame, dibattito ed approvazione modifiche Statuto provinciale MDC Pordenone ai sensi del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, N. 117;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti soci:

1. Bellomo Claudio	
2. Toffoli Giovanni	
3. Colosimo Serafino	

Il Presidente, socio Claudio Bellomo, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta chiamando a fungere da Segretario il Socio Giovanni Toffoli che accetta. Il Presidente ringrazia i presenti e passa ad illustrare l'Ordine del giorno.

Sul primo punto all'O.d.g.:

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente relaziona ai presenti le attività poste in essere dall'Associazione negli ultimi mesi:

- 1.- la riorganizzazione della sede di Pordenone con l'attivazione di uno sportello a Pordenone ed uno a Sacile;
- 2.- la proposta di Convenzione con L'ANMIC, Associazione Nazionale dei Mutilati e degli Invalidi civili;
- 3.- l'importante collaborazione con la Segreteria regionale MDC FVG;
- 4.- l'istituzione dello Sportello di assistenza "Sos cartelle esattoriali" a sostegno diretto di Tutti i Contribuenti cointeressati, al fine di verificare i presupposti di legittimità sostanziale e formale delle notifiche di pagamento nonché eseguire una preanalisi dell'estratto conto debitorio, ancorchè l'attivazione dello sportello Sos Consumer e la riorganizzazione del servizio dello sportello Malasanità per segnalazioni ed esposti.

MDC PORDENONE

Non vi sono più altri interventi e si passa alla votazione.

Preso atto della Relazione del Presidente i soci approvano l'operato svolto all'unanimità.

Sul secondo punto all'Odg:

Esame, dibattito ed approvazione modifiche Statuto regionale MDC ai sensi del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, N. 117.

Il Presidente procede alla lettura dei singoli articoli dello Statuto provinciale adeguato recependo tutte le proposte di aggiornamento del medesimo per garantire la conformità agli obblighi di legge come precisati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella Circolare n. 20/18 e sulla scorta delle indicazioni ricevute dal Servizio politiche per il Terzo Settore della Regione F.V.G. ed il CSV FVG.

Dopo aver fornito al socio Colosimo alcuni chiarimenti di merito sugli artt. 8-9-11-17-24-30, alcuno chiede di intervenire e si passa alla votazione.

Verificate e lette le modifiche apportate allo Statuto provinciale i soci approvano all'unanimità.

Sul terzo punto all'Odg:

Varie ed eventuali.

Non avendo altri argomenti su cui discutere e deliberare e previa lettura ed approvazione del presente verbale la seduta viene tolta alle ore 19:30

F.to **Il Presidente**
(Claudio Bellomo)



F.to **Il Segretario**
(Giovanni Toffoli)



AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA
UFFICIO TERRITORIALE DI PORTOGRUARO
Atto Registrato il 2 NOV. 2020
al N° 1303 Serie 3
Pagati € PSEUSE

IL FUNZIONARIO (*)
Manuela Deccaro
(*) Firma su delega del Direttore Provinciale, Eugenio Amilcare



STATUTO PROVINCIALE

ALLEGATO ALL'ATTO REGISTRATO
IL 2 NOV. 2020 AL N. 1303/3
(art. 10 D.P.R. 194/00)

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO PORDENONE APS

Approvato dall'Assemblea Straordinaria del 24 Ottobre 2020

(L'ASSOCIAZIONE)

Art. 1

(Denominazione, durata e sede)

Il presente Statuto disciplina l'attività del **Movimento Difesa del Cittadino PORDENONE APS** (in breve "**Difesa del Cittadino PN APS**" o "**MDC PN APS**") è una Associazione di Promozione Sociale (APS), di diritto civile e senza fini di lucro fondata nel 2014, costituita e organizzata in forma di Associazione di Promozione Sociale ai sensi dell'articolo 35 e seguenti del d.lgs 3 Luglio 2017 n.117.

Il **Movimento Difesa del Cittadino PORDENONE APS** è un' Associazione autonoma, libera, democratica, apartitica ed aconfessionale ed operante nel rispetto delle norme dettate del codice civile negli artt. 14-42, nel particolare all'art. 36.

L'associazione può utilizzare la denominazione/qualifica di Associazione di Promozione Sociale ("APS") o Ente del Terzo Settore ("ETS") e spenderla nei rapporti con i Terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico in conformità alla disciplina applicabile e a seguito dell'iscrizione nei rispettivi registri.

Il Movimento ha sede legale in **PORDENONE VIA CARNARO N. 10**, potendo la stessa essere trasferita con delibera della Presidenza Regionale che potrà istituire anche diverse sedi secondarie e uffici di rappresentanza in Friuli V.G. e la sua durata è a tempo indeterminato agendo nel rispetto del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i., delle relative norme di attuazione, della legge regionale e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'Associazione svolge le proprie attività e persegue le proprie finalità nel rispetto dei principi di democraticità interna, correttezza e di parità tra gli associati favorendo la loro effettiva partecipazione alla vita associativa.

L'assemblea può deliberare l'eventuale regolamento di esecuzione dello Statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

Lo statuto vincola alla sua osservanza gli associati all'associazione; esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'associazione stessa.

L'interpretazione dello statuto è svolta secondo le regole dei contratti e secondo i criteri dell'articolo 12 delle preleggi al Codice Civile

Art. 2

(Finalità e obiettivi)

Il **Movimento Difesa del Cittadino PORDENONE APS** persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di promozione e di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 5, comma 1 lett. w) del Codice del Terzo Settore, d.lgs 3 luglio 2017, n. 117 (anche "CTS") a favore dei cittadini in generale, dei propri associati, di loro familiari o di terzi, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

Il Movimento persegue con ogni mezzo legittimo, anche attraverso il ricorso allo strumento giudiziario, le finalità di tutela dei diritti dei Cittadini, consumatori e utenti in tutte le materie regolate dal Codice del Consumo e dalla legislazione nazionale e comunitaria, nonché ogni altra conseguente e connessa.

Pertanto l'associazione al fine di combattere ogni forma di illecito, abuso, privazione, reato e violenza, commessi nei confronti dei cittadini, consumatori, utenti e contribuenti, esercita le azioni finalizzate a perseguire:

- A. La tutela della salute;
- B. La sicurezza dei prodotti e dei servizi;
- C. L'adeguata informazione e una pubblicità del consumatore;
- D. L'esercizio delle pratiche commerciali secondo principi di buona fede, correttezza e lealtà;
- E. L'educazione al consumo;
- F. La correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi;
- G. La promozione e sviluppo dell'associazionismo libero, volontario e democratico tra i consumatori e gli utenti;
- H. L'erogazione di servizi pubblici secondo standard di qualità ed efficienza, anche in merito alla verifica della qualità e congruità dei costi e tariffe ed alla verifica della applicazione da parte della P.A. del D.Lgs. N. 33/13 e successive integrazioni o modifiche.

In particolare:

1. la rappresentanza degli interessi dei cittadini consumatori ed utenti in tutte le sedi previste dalle leggi comunitarie, nazionali e regionali
2. la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, anche al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio nel rispetto dei principi di economicità, qualità e corretta gestione delle risorse economiche contro ogni forma di abuso, spreco di risorse pubbliche e corruzione;
3. la difesa del cittadino consumatore-utente dalle pratiche commerciali scorrette previste dal Codice del Consumo nei rapporti con aziende private e/o partecipate da enti pubblici produttrici, distributrici, venditrici ed erogatrici con qualsiasi mezzo, anche a distanza, di beni e servizi soggetti a prezzi di libero mercato o tariffe amministrate;
4. la difesa dell'interesse individuale e collettivo dei cittadini alla trasparenza, correttezza, equità dei contratti, nonché all'economicità dell'offerta ed al rispetto dei connessi standard di qualità stabiliti da leggi o norme secondarie di regolamentazione, carte dei servizi e codici di condotta;

5. la difesa e la tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei consumatori e utenti, allorché agiscano quali risparmiatori, investitori o contribuenti, che acquistino o comunque fruiscono di prodotti e servizi bancari, creditizi, finanziari, assicurativi e postali sul mercato mobiliare ed immobiliare, nonché il ricorso alle ADR o allo strumento giudiziario in tutte le ipotesi delittuose atte a ledere direttamente o indirettamente il regolare funzionamento dei mercati ed il diritto del cittadino a corrette comunicazioni, informazioni e prospettazioni circa le condizioni economiche dei relativi prodotti e servizi;
6. il diritto all'educazione all'uso del denaro per prevenire il fenomeno del sovra indebitamento e dell'usura, il diritto a ricevere assistenza e sostegno per chi è vittima dell'usura o in stato di bisogno sviluppando tutte le iniziative previste dalla legge per il contrasto all'usura stessa;
7. il corretto rapporto tra cittadini e giustizia e la promozione della conciliazione paritetica e delle ADR di consumo quale strumenti di risoluzione delle controversie;
8. il pluralismo, l'obiettività, la veridicità e la trasparenza dell'informazione e della comunicazione, anche pubblicitaria comunque resa su tutti i media, quando sia finalizzata alla promozione, distribuzione e vendita di beni e servizi anche in attuazione dell'art. 21 della Costituzione;
9. l'accesso e la fruizione sicura per i cittadini di tutte le tecnologie di trasmissione e comunicazione dati, audio e video esistenti e dei relativi contenuti su qualsiasi supporto digitale, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, trasparenza garanzie del diritto alla privacy con riferimento alle transazioni commerciali a distanza;
10. la salvaguardia nella raccolta ed il corretto utilizzo dei dati personali dei cittadini e la dignità dei minori su internet in particolare nei social media ed in qualsiasi forma di utilizzo telematico anche attraverso applicazioni software o supporti hardware e la rappresentanza del Consumatore leso nel diritto alla Privacy a norma del GDPR;
11. a tutela e la promozione della salute in ogni suo aspetto. Tale tutela si realizza nei confronti dei soggetti pubblici e privati, pazienti e vittime della malasanità con la promozione di azioni giudiziarie civili, amministrative e penali all'autorità giudiziaria nei confronti di qualunque soggetto che ometta o non rispetti gli standard di qualità ed efficienza dei servizi sanitari in favore del malato nonché responsabile per reati connessi alla malasanità e che possano anche ledere i diritti e gli interessi delle persone che siano vittime di cattiva gestione della sanità italiana ed internazionale, sia per causa di privati sia per causa di Pubbliche amministrazioni;
12. la tutela dei diritti dei minori, anziani, disabili, immigrati e persone economicamente svantaggiate o comunque appartenenti alle fasce deboli della popolazione;
13. la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita, la protezione dell'ambiente e delle biodiversità e la tutela della salubrità dello stesso, per garantire la salute dei cittadini da ogni forma di inquinamento ambientale anche in relazione all'uso corretto dell'energia e allo sviluppo e promozione di energie alternative e connesse tecnologie;
14. la promozione della salute e del benessere psico-fisico degli individui collegato alla salvaguardia ambientale e faunistica; i beni storico archeologici e paesaggistici; la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio storico, artistico e naturale; la promozione del riconoscimento dei diritti soggettivi di tutti gli animali; - l'intervento al salvataggio di specie in estinzione; il buon andamento della Pubblica Amministrazione nei settori collegati al presente scopo statutario; l'economia pubblica, l'industria ed il commercio, per quanto concerne le presenti finalità statutarie; la sicurezza alimentare, la tutela dei consumatori dalle frodi e la difesa e promozione dei prodotti tipici locali come patrimonio biologico e culturale;
15. la promozione della cultura e la tutela dei diritti civili attraverso attività di ricerca scientifica svolta direttamente o da enti di ricerca con progettazione, studio, ed iniziative attinenti i diritti dei cittadini o attraverso la pubblicazione di supporti editoriali tramite internet, riviste, agenzie di informazione, guide, studi, ricerche, convegni, corsi di formazione in proprio e/o in collaborazione con soggetti terzi pubblici o privati;
16. il rispetto delle diversità di etnia, religione, identità sessuale, promuovendo la concreta realizzazione dei diritti degli immigrati previsti dalle norme nazionali, comunitarie e dalle convenzioni internazionali, per l'integrazione sociale e la costituzione di una società multietnica e multiculturale e la valorizzazione della diversità in genere, con la promozione di una politica di piena realizzazione e pari opportunità nel lavoro, nella vita politica, economica e culturale;
17. i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e della Convenzione di Lanzarote garantendo uguali diritti senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori; il Movimento s'impegna nei confronti dei minori affinché vengano garantiti uguali diritti senza alcuna discriminazione per ragioni connesse all'orientamento sessuale e all'identità di genere effettiva o presunta, loro o dei propri genitori, in conformità ai contenuti e linee guida di cui alla Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/REC 5, nonché ai principi ispiratori della Strategia Nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;
18. la lotta contro tutti gli abusi e le prepotenze sia fisiche, psicologiche, sessuali o giuridiche che violano i diritti dei minori; qualsiasi tipo di abuso/prepotenza è considerato dal Movimento inaccettabile perseguendo l'obiettivo fondamentale del benessere del minore; il Movimento si impegna a tutelare i diritti dei minori tutte le volte che intraprende e promuove iniziative per cui il Movimento si impegna ad ascoltare e rispettare i diritti, desideri e sentimenti dei minori e delle loro famiglie affinché tali diritti siano tutelati anche dai partners con cui intraprende iniziative, campagne informative o progetti di intervento.

Art. 3 (Strumenti e azioni)

Il Movimento, per realizzare gli obiettivi statutarî preminenti di cui all'art. 2 :

- promuove iniziative di studio, ricerca, istruzione e formazione anche universitaria e post universitaria nonché iniziative di ricerca scientifica;
- partecipa a consultazioni pubbliche, elabora e propone norme per la tutela dei diritti dei cittadini ed il superamento delle disuguaglianze sociali stabilendo, a tal fine, rapporti con le istituzioni culturali e scientifiche pubbliche e private;
- pubblica organi periodici di informazione, contributi e collane editoriali, attiva siti internet, social network, realizza strumenti multimediali, applicazioni telematiche programmi radiofonici e televisivi;
- promuove la tutela dei diritti dei Cittadini in conformità all'oggetto sociale attraverso segnalazioni, denunce ed esposti alle diverse Autorità Amministrative Indipendenti di regolazione anche dell'Unione Europea, avvia conciliazioni, ADR di consumo e Mediazioni civili innanzi ai competenti organismi.
- propone azioni giudiziarie anche d'urgenza in sede civile, penale, amministrativa, tributaria e contabile anche dinanzi alle giurisdizioni superiori per il diritto alla tutela della salute e per la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi pubblici e privati, per il diritto alla tutela degli interessi economici, per il diritto al rispetto della privacy, per il diritto di risarcimento dei danni subiti dai consumatori e dagli utenti, per il diritto di questi ad essere informati, rappresentati ed ascoltati anche con apposite attività di consulenza ai soci, per offrire loro le migliori condizioni di consumo, di utenza, di risparmio, di soggettività fiscale, di qualità ambientale. Tanto ai sensi della vigente legislazione del Codice del Consumo e degli artt 840-bis e ss del Codice di procedura Civile. Il Movimento in particolare tutela in tutte le sedi giudiziarie i diritti e gli interessi dei cittadini quali consumatori, risparmiatori, utenti, malati, contribuenti, quali titolari del diritto alla Privacy quale mandatario ai sensi dell'Art 80 del Reg. UE n. 679/16 come recepito nell'art. 17 del D.lgs n.101/18, agendo, resistendo o intervenendo nei giudizi civili, amministrativi, tributari, penali sia a titolo individuale che nell'interesse delle predette categorie; promuove azioni inibitorie collettive e azioni risarcitorie nonché per ogni condotta omissiva o commissiva poste in essere da soggetti privati ovvero da enti gestori di servizi di pubblica utilità in sede civile ed amministrativa ai sensi del D.lgs n. 150/00.

- f) Tutela i diritti dei cittadini, consumatori, dei risparmiatori, utenti e dei contribuenti lesi da condotte penalmente illecite poste in essere da organizzazioni criminali mediante esposti, denunce, querele, richieste di sequestro all'Autorità Giudiziaria Penale, nonché costituendosi parte civile quale ente esponenziale per tutti i predetti abusi e reati quale soggetto danneggiato o quale associazione rappresentativa degli interessi lesi dal reato, nei processi relativi ai fatti penalmente rilevanti che direttamente o indirettamente ledono o mettono in pericolo i beni giuridici ed i diritti nelle materie elencate all'art. 2;
- g) interviene nei giudizi civili, penali, amministrativi, tributari, contabili per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'associazione;
- h) interviene nei procedimenti amministrativi a tutela dei diritti dei consumatori ovvero ai cittadini appartenenti alle fasce deboli, avviati dalle Autorità di regolazione nazionali e comunitarie;
- i) vigila e promuove il rispetto delle norme di pubblicità, trasparenza amministrativa e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni stabilite dal D.lgs n. 33/13 e norme attuative emanate dalla Autorità Nazionale Anticorruzione segnalando alla stessa comportamenti in contrasto con le norme;
- j) partecipa o stipula convenzioni per assicurare servizi ai soci ed ai consumatori;
- k) promuove la formazione di proprie strutture territoriali nel rispetto del principio della unitarietà dell'associazione;
- l) attiva iniziative di beneficenza a sostegno della solidarietà sociale nei confronti di soggetti che si trovino in condizioni di svantaggio anche se propri associati;
- m) promuove l'attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti di persone che, per cause di genere, età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.
- n) promuove iniziative legislative e normative a qualsiasi livello;
- o) promuove iniziative di dialogo e cooperazione - nella rigorosa distinzione dei ruoli e degli scopi - con enti, istituzioni, imprese, associazioni di enti e/o imprese, al fine di contribuire a migliorare gli standard di produzione, distribuzione, comunicazione di beni e di servizi, e ciò anche sulla base di *apposite convenzioni*;
- p) assume incarichi e commesse per studi, ricerche, formazione, attività di vigilanza, di indagine, con i predetti soggetti;
- q) L'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- r) La cooperazione allo sviluppo;
- s) I servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, con disabilità, beneficiarie di protezione internazionale o senza fissa dimora;
- t) L'alloggio sociale e ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- u) l'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v) agricoltura sociale; beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate;
- w) La promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- x) La promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale;
- y) La riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Assume ogni altra iniziativa utile a livello provinciale e territoriale per il raggiungimento degli scopi statuari;

L'Associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale. La loro individuazione è operata da parte del Direttivo regionale.

Può inoltre realizzare attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 7 del D. Lgs. 117/2017.

Il Movimento può, inoltre, stabilire forme di collaborazione, conservando piena autonomia, con associazioni a carattere internazionale, nazionale e locale, istituzioni culturali e scientifiche ed altri enti pubblici o privati.

Può sottoscrivere accordi e convenzioni con altre associazioni allo scopo di rafforzare la propria base associativa; può altresì sottoscrivere convenzioni con la pubblica amministrazione finalizzate alla gestione e all'utilizzo di fondi, beni e servizi nell'interesse pubblico e della collettività dei beni confiscati ai sensi della legislazione vigente.

L'Associazione può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina applicabile ed in particolare al CTS.

Qualora necessario per lo svolgimento delle attività di interesse generale e per il perseguimento delle proprie finalità, l'Associazione potrà avvalersi di lavoratori contrattualizzati secondo le vigenti normative sul lavoro quali dipendenti o di prestatori di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati quando ciò è ritenuto necessario allo svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle proprie finalità nel rispetto della disciplina applicabile ed in particolare del CTS. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nelle attività associative rientrerà nei limiti di cui all'articolo 36 del d.lgs 3 Luglio 2017 n.117

Art. 4 (I SOCI)

Sono associati del **Movimento Difesa del Cittadino PORDENONE APS** tutti coloro che, senza limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e senza discriminazioni di alcuna natura, previo versamento della quota associativa, aderendo al presente Statuto, facciano richiesta di adesione all'associazione.

Il rapporto associativo non ha limiti di durata temporale, fatta salva la decadenza conseguente al mancato versamento delle quote associative, approvate dal Direttivo provinciale mediante uno specifico Regolamento.

Può aderire all'Associazione ogni soggetto, cittadino italiano o straniero, senza alcuna limitazione o discriminazione politica, religiosa, etnica, di genere o economica. La richiesta di adesione all'associazione si considera approvata con la consegna della tessera secondo i regolamenti approvati su base annuale dal Direttivo provinciale.

Il rilascio della tessera comporta l'immediata efficacia del rapporto associativo e consente all'associato l'esercizio di ogni diritto riconosciuto dal presente statuto e dai regolamenti dell'associazione.

Entro 60 giorni dal rilascio della tessera il Direttivo provinciale verificata la presenza di condizioni che non consentano l'ammissione dell'associato, provvede a dargliene comunicazione scritta, annotandone l'esclusione sul libro soci. Entro sessanta giorni da tale comunicazione il destinatario del provvedimento può chiedere che sull'istanza si pronunci in via definitiva il Collegio dei Probiviri.

La quota associativa non è trasferibile a nessun titolo e non è collegata alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale

Art. 5
(Diritti e doveri dei Soci)

Tutti hanno facoltà di iscriversi al Movimento e il diritto di portare il proprio contributo volontario secondo disponibilità e capacità, alle scelte ed alle attività del Movimento. L'iscrizione comporta l'accettazione delle norme statutarie ed il versamento della quota associativa come prevista e disciplinata all'art 4.

L'iscrizione al Movimento può essere fatta anche per via telematica e attraverso pagamenti digitali.

E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Tutti i soci maggiorenni hanno uguali diritti di voto elettorato attivo e passivo e possono essere eletti negli organismi dirigenti e in quelli di garanzia, di qualsiasi istanza o livello dell'associazione concorrendo alla modificazione dello statuto e dei regolamenti in conformità a quanto deliberato dagli organi sociali.

Il Socio ha il dovere di:

1. attivarsi per l'affermazione e la realizzazione dei principi contenuti nello Statuto del Movimento
2. osservare lo Statuto ed i Regolamenti nonché adempiere le decisioni legalmente assunte dagli organi statutari;
3. versare la quota di iscrizione entro il termine stabilito e nel rispetto delle norme regolamentari vigenti; le quote sono a fondo perduto, non rivalutabili né ripetibili in nessun caso, nemmeno in caso di scioglimento del Movimento, o di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione può farsi luogo alla richiesta di rimborso di quanto versato;
4. partecipare costantemente ed attivamente alla vita e alle attività del Movimento come riunioni, manifestazioni ed altre iniziative, cooperando costantemente al suo potenziamento morale e materiale ed all'elaborazione delle sue decisioni;
5. mantenere un comportamento leale e dignitoso che non contraddica e si ponga in contrasto con gli scopi dello Statuto del Movimento e le deliberazioni adottate e che sia riguardoso verso gli altri soci e gli organi statutari dell'associazione.

Agli associati sono riconosciuti i seguenti diritti:

- i) diritto di partecipazione discussione e voto nelle rispettive assemblee congressuali per eleggere i delegati al Congresso Nazionale;
- ii) diritto di elettorato attivo e passivo a tutti gli organi associativi;
- iii) diritto di partecipazione ad ogni attività associativa;
- iv) diritto di recesso anche senza preavviso e senza giusta causa, nonché tutti i diritti e doveri contemplati dalle disposizioni di legge applicabili, dai regolamenti o codici etici emanati dal Comitato di presidenza ;
- v) diritto di esaminare i libri sociali secondo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto.
- vi) Diritto di essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- vii) Diritto di prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee,
- viii) Diritto di denunciare i fatti che ritiene censurabili ai sensi dell'art. 29 del Codice del Terzo Settore;

Ogni Associato gode, sulla base del regolamento approvato dal Comitato di presidenza Nazionale, dei servizi offerti dal Movimento Difesa del Cittadino.

La quota sociale è intrasmissibile, non rimborsabile e non rivalutabile.

Art. 5 bis
(Soci-Volontari - Lavoro retribuito)

1) L'associato volontario svolge la propria attività in favore della comunità e del bene comune in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

2) La qualità di associato volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

3) L'attività dell'associato volontario non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario. Agli associati volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'associazione. Sono vietati i rimborsi spesa di tipo forfetario.

4) L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, fatto comunque salvo quanto previsto dall'art 17, comma 5, del D.Lgs. 117 del 03 Luglio 2017, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità.

5) In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% di numero dei volontari o al 5% del numero degli associati conformemente a quanto stabilito dall'art. 36 del Codice del Terzo Settore.

Art. 6
(Perdita e sospensione della qualità di Socio)

La qualità di Socio si perde per:

- a) morte;
 - b) recesso mediante comunicazione scritta
 - c) esclusione per assenza reiterata ed ingiustificata dalle attività sociali;
 - d) mancato pagamento senza giustificato motivo della quota associativa;
 - e) inosservanza delle disposizioni dello Statuto, dei Regolamenti oppure delle deliberazioni legalmente prese dagli organi statutari;
 - f) per provvedimento di espulsione;
- scioglimento della sede territoriale di appartenenza.

Art. 7
(Competenze per l'adozione del provvedimento di espulsione)



L'esclusione è deliberata dal Consiglio Direttivo con delibera motivata in presenza di gravi inadempimenti ai doveri associativi derivanti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti del Consiglio Direttivo, ed in particolare:

1. svolgimento di attività in contrasto con le attività e le finalità dell'Associazione;
2. atti idonei ad arrecare qualsivoglia pregiudizio, anche di immagine, all'Associazione, ai suoi organi e agli associati.

La decisione di esclusione deve essere comunicata all'associato a mezzo lettera raccomandata A.R., pec, fax o con ogni altro mezzo idoneo a comprovarne l'effettivo ricevimento. L'esclusione è efficace dalla data di ricevimento della relativa comunicazione da parte dell'associato.

Art. 8 **(Ricorsi avverso l'espulsione)**

Nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, l'associato può ricorrere contro il provvedimento di esclusione al Collegio dei Probiviri che deciderà sulla richiesta in via definitiva nei successivi 90 giorni. L'esclusione non fa sorgere alcun diritto di natura patrimoniale dell'associato, ivi compresa la restituzione delle quote associative.

Il socio espulso decade immediatamente da tutti gli organi di rappresentanza dell'associazione e gli è inibito l'utilizzo del nome e del logo associativo nelle comunicazioni con i terzi ovvero in ogni forma di contatto pubblico come targhe su strada o in siti web.

L'associato può ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno di notifica della deliberazione.

Art. 9 **(ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE)**

- 1.- Il Movimento DIFESA DEL CITTADINO APS articola la propria struttura unitaria nei livelli nazionale, regionale e provinciale.
- 2.- Sono organi periferici e/o organi centrali con delega anche periferica del Movimento:

- A) l'Assemblea provinciale dei Soci;
- B) il Consiglio Direttivo:
 - a. il Presidente provinciale
 - b. il Segretario provinciale
 - c. Il Coordinatore provinciale
 - d. Il Collegio dei Probiviri
 - e. l'Organo di controllo ed il Revisore Legale dei Conti, qualora obbligatori per legge o se comunque nominati su base volontaria dall'Assemblea provinciale dei soci.

Art. 10 **(Durata del mandato delle cariche sociali)**

Le cariche sociali hanno la durata di 5 anni e sono rinnovabili nel limite dei 3 mandati consecutivi

Art. 11 **(Provvedimenti di anticipata cessazione di Organi collegiali e cariche sociali)**

Nel caso di dimissioni di un organo collegiale, nella totalità o nella maggioranza dei suoi componenti, l'organo si intende decaduto e il Consiglio Direttivo nomina uno o più Commissari per provvedere alla ordinaria amministrazione e per indire le elezioni entro il termine di 6 (sei) mesi.

Nel caso sussistano gravi ragioni di violazioni statutarie o insanabili contrasti interni, il Direttivo può:

- a) deliberare la decadenza di un organo collegiale e nominare un commissario con l'incarico di indire le elezioni entro il termine di sei mesi (6) dalla data della deliberazione;
- b) disporre lo scioglimento del vincolo associativo della sede provinciale o sportello territoriale, sentito il Consiglio Direttivo regionale MDC FVG APS.

Art. 12 **(Organi deliberanti del Movimento)**

Titolari della proprietà deliberante per il Movimento sono l'Assemblea provinciale dei soci e il Direttivo provinciale.

Art. 13 **(Convocazioni degli organi collegiali)**

Gli organi collegiali del Movimento sono convocati dai rispettivi Resp.li, previo avviso esposto presso la sede di riferimento e/o notificato per via telematica ai rispettivi componenti, almeno dieci giorni (10) prima della data fissata. L'avviso di convocazione contiene l'ordine del giorno, il luogo e l'ora della riunione.

Qualora in prima convocazione non sia presente la maggioranza dei componenti, la riunione è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

I componenti degli organi collegiali, in difetto di convocazione alle rispettive scadenze e nei casi dagli stessi ritenuti opportuni, possono chiederne la convocazione con lettera firmata da almeno due terzi dei componenti.

Art. 14 **(Deliberazioni degli organi collegiali)**

Le deliberazioni degli organi collegiali sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente ed in caso di sua assenza del Segretario o di chi è delegato a presiedere.

Le deliberazioni sono riportate in apposito verbale sottoscritto dal Presidente o dal suo delegato e dal Segretario incaricato, ed approvato dopo l'immediata lettura. Qualora sia trascritto successivamente, si intende tacitamente approvato se non pervengono eccezioni scritte entro trenta (30) giorni dall'invio anche in forma telematica.

Art. 15
(L'Assemblea provinciale degli Associati)

L'Assemblea provinciale degli Associati (ogni 5 anni) è il massimo organo elettivo del **Movimento Difesa del Cittadino PORDENONE APS**.

Ne fanno parte i delegati delle sedi territoriali dell'associazione in regola con i pagamenti delle quote ed eletti dalle rispettive assemblee in base ad apposito regolamento che garantisca il principio di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, approvato dal Consiglio regionale almeno 90 (novanta) giorni prima.

Tutti i soci maggiorenni in regola con il tesseramento hanno diritto di voto attivo e passivo per l'elezione dei delegati della propria sede territoriale.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria si svolge una volta ogni anno:

è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati, presenti in proprio o per delega, e in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati presenti, in proprio o in delega.

L'assemblea delibera a maggioranza dei voti dei presenti.

E' ammessa l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

L'assemblea straordinaria è convocata ogni qual volta se ne verifichi la necessità nonché per la modifica lo statuto dell'associazione con la presenza dei delegati che rappresentino almeno i $\frac{1}{4}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti e delibera lo scioglimento e la liquidazione nonché la devoluzione del patrimonio con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ dei delegati eletti dagli associati.

L'assemblea può essere convocata dal Presidente su richiesta del Consiglio regionale entro 90 (novanta) giorni a maggioranza assoluta durante una seduta valida o su richiesta di almeno due terzi dei consiglieri nazionali. In questo caso la raccolta delle adesioni dovrà essere sottoscritta e accompagnata dalle generalità e dal documento d'identità.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è inoltre convocata a richiesta di almeno un decimo degli associati o quando l'organo amministrativo lo ritiene necessario.

Ne fanno parte i delegati eletti per l'ultima Assemblea Ordinaria, salvo per le sedi territoriali nate dopo l'ultima Assemblea Ordinaria, che provvederanno ad eleggere i delegati secondo il Regolamento vigente.

L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno un decimo degli associati o quando l'organo amministrativo lo ritiene necessario.

I voti sono palesi, tranne quelli riguardanti le persone.

Delle riunioni dell'assemblea è redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante e conservato presso la sede dell'associazione.

Art. 16
(Funzionamento)

Le norme di funzionamento e le modalità elettorali sono stabilite dall' Comitato di presidenza, in base ad un apposito regolamento approvato dall'Assemblea provinciale dei Soci.

Art. 17
(Compiti)

L'Assemblea ha il compito di:

- determinare le linee generali programmatiche dell'attività dell'associazione;
- approvare il bilancio consuntivo ed il bilancio preventivo di esercizio, e il bilancio sociale, quando previsto;
- nominare e revocare i componenti degli organi sociali;
- nominare e revocare, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;
- deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

Art. 17 bis
(Assemblea in Videoconferenza)

1) L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può riunirsi anche mediante videoconferenza, sempre che tutti i partecipanti siano identificati e sia loro consentito di seguire la discussione in modo simultaneo, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione.

2) L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

3) Se nel corso della riunione venisse sospeso il collegamento, la stessa verrà dichiarata sospesa dal Presidente o da colui che ne fa le veci, e le decisioni prese fino alla sospensione saranno valide.

Art. 18
(Presidente regionale)



Il Presidente regionale ha la rappresentanza politica, legale e processuale del Movimento. E' affiancato da un Vicepresidente e da un Segretario.

Il Presidente ed il Vicepresidente vengono eletti dall'Assemblea dei delegati a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 19
(Poteri del Presidente, del Segretario e del Coordinatore)

Il Presidente provinciale del Movimento:

- a) ha la rappresentanza della associazione, predispone il programma di mandato in conformità allo Statuto ed al progetto associativo approvato dalla Assemblea dei delegati
- b) convoca gli organi del Movimento e ne assicura il regolare funzionamento;
- c) adotta tutti i provvedimenti e le iniziative che appaiono necessari per il raggiungimento degli scopi sociali;
- d) delega per singoli atti il Vicepresidente
- e) conferisce mandato di agire, intervenire e resistere sia in giudizio, sia nei procedimenti innanzi alle Autorità indipendenti di controllo e vigilanza con tutti i poteri e facoltà previsti dalla legge, nei confronti di terzi nei giudizi riguardanti il perseguimento delle finalità statutarie come indicate dall'art 3 del presente Statuto;
- f) può aprire, movimentare, chiudere conti correnti bancari e postali, può chiedere fidi e fidejussioni per la realizzazione delle attività statutarie e di quelle connesse alla attuazione del progetto associativo;
- g) designa i rappresentanti del Movimento in altri organismi;
- h) accetta, previa consultazione con il Direttivo provinciale, da soggetti pubblici e privati lasciti, donazioni, eredità, legati, atti di liberalità, sovvenzioni e contributi, non in contrasto con le finalità dell'Associazione.

Il Presidente nello svolgimento delle sue funzioni è affiancato da un Coordinatore provinciale e da un Segretario, ai quali saranno assegnati le seguenti mansioni di:

1. Funzioni di programma;
2. Funzioni di tesoreria.

Nello specifico il Tesoriere ha il compito di curare la gestione della contabilità amministrativa controllando la tenuta dei libri contabili, predisponendo dal punto di vista contabile il bilancio consuntivo e preventivo accompagnandolo da idonea relazione contabile. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le mansioni sono svolte dal Segretario o dal Coordinatore provinciale.

In caso di necessità e urgenza o di grave inadempimento alla legge o al presente Statuto il Presidente adotta i provvedimenti necessari e urgenti disponendo anche il Commissariamento delle strutture territoriali o di singoli organi con contestuale comunicazione al Consiglio Direttivo.

Art. 20
(Consiglio Direttivo)

Il Consiglio Direttivo provinciale è l'organo esecutivo del Movimento. Le riunioni del Direttivo sono validamente costituite con la presenza del Presidente e di almeno un terzo complessivo dei componenti.

Le decisioni del Direttivo sono prese con maggioranza semplice dei presenti.

Art. 21
(Componenti)

Fanno parte del Consiglio Direttivo provinciale:

- a) Il Presidente, il Segretario ed il Coordinatore provinciale, e da quattro consiglieri, eletti dall'Assemblea fra i soci maggiorenni, e resta in carica per cinque esercizi.
- b) I membri del Consiglio sono rieleggibili. In caso di dimissioni di un componente del Consiglio Direttivo, viene cooptato il primo dei non eletti; il consigliere così eletto rimane in carica fino alla successiva assemblea che può ratificare la nomina.
- c) Nel caso in cui l'Assemblea dei soci non abbia provveduto ad individuare le relative cariche al momento delle elezioni, nella sua prima seduta il Consiglio Direttivo elegge fra i suoi membri il Segretario ed il Tesoriere.

Art. 22
(Compiti)

- 1) Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei membri e comunque almeno una volta ogni tre mesi, anche in audio e videoconferenza.
- 2) La convocazione avverrà nelle forme che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno rispettando nei casi ordinari un preavviso di almeno otto giorni; in caso di urgenza potrà essere convocato anche telefonicamente.
- 3) Il Consiglio è presieduto dal Presidente, ed in sua assenza, dal Segretario provinciale, ed ha il compito di:

- a) adottare direttive, provvedimenti e iniziative necessarie al raggiungimento degli scopi sociali;
- b) applicare le decisioni del Consiglio Nazionale e di ogni altro organo dell'associazione;
- c) controllare l'applicazione ed il rispetto dello Statuto e delle norme organizzative dell'associazione;
- d) predisporre il bilancio annuale consuntivo ed il bilancio annuale preventivo da sottoporre agli Organi sociali competenti alla approvazione;
- e) adottare i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 6 e in particolare: deliberare l'espulsione dei soci per le violazioni di cui all'art. 5; deliberare ed intimare lo scioglimento del vincolo con le associazioni locali con conseguente espulsione dei relativi dirigenti; inibire l'uso della denominazione associativa; designare uno o più commissari per le sedi territoriali nelle situazioni di insanabile conflitto interno o

con le istituzioni, gravi inefficienze organizzative, mancato funzionamento, mancata applicazione delle direttive nazionali o violazioni dello statuto nazionale. In tutti i casi sopra indicati, il provvedimento di scioglimento viene comunicato alle istituzioni regionali, locali e alla CCIAA della provincia di riferimento;

- f) nominare il Direttore delle testate editte dal Movimento;
 - g) nominare i Consulenti speciali o comitati tecnico-scientifici ed il responsabile per singole tematiche d'interesse statuario;
 - h) predisporre tutto quanto necessario all'attuazione delle finalità associative connesse alla lotta ed alla prevenzione dell'usura adottando tutti i provvedimenti previsti dalla Legge n. 108/96 e correlato regolamento di attuazione;
 - l) deliberare circa l'ammissione degli associati e, nel caso, motivarne il rigetto;
 - m) predisporre le bozze del bilancio di esercizio ed eventualmente del bilancio sociale di cui all'articolo 14, documentando il carattere secondario e strumentale di eventuali attività diverse svolte e li sottopone all'approvazione dell'assemblea e cura gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge;
 - n) predisporre tutti gli elementi utili all'assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
 - o) curare la tenuta dei libri sociali di sua competenza;
 - p) è responsabile degli adempimenti connessi all'iscrizione nel Runt;
 - q) individuare le eventuali attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generali.
 - r) stabilire i criteri per i rimborsi ai Volontari e agli Associati per le spese effettivamente sostenute per le attività svolte a favore dell'Associazione;
 - s) Compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea.
 - t) Su invito del Presidente possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto i responsabili del settore o esperti nelle materie oggetto di discussione.
- Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i Terzi ne erano a conoscenza.

Art. 23 **(Collegio dei Probiviri)**

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre (3) membri effettivi, che eleggono il Presidente nel loro ambito e non possono ricoprire cariche sociali. I designati vengono scelti tra personalità di chiara qualificazione e fama, vicine al mondo consumerista.

Art. 24 **(Compiti)**

Il Collegio dei Probiviri è il massimo organo giudicante e consultivo del Movimento ed è eletto dall'Assemblea dei soci.

Il Collegio dei Probiviri, fatte salve le competenze dell'Organo di controllo o del revisore Legale dei Conti, se nominati, vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti adottati ai sensi dello statuto e dirime eventuali controversie insorte all'interno dell'associazione.

Il Collegio dei Probiviri giudica, in particolare:

- A) sui ricorsi contro lo scioglimento di organi sociali e contro la decadenza di essi deliberata dai competenti organi;
- B) Sui conflitti di competenza tra gli organi del Movimento centrali e locali;
- C) Sui ricorsi contro provvedimenti disciplinari, adottati dal Comitato di Presidenza MDC APS.

In sede consultiva il Collegio dei Probiviri si pronuncia sulle questioni che il Presidente e il Direttivo provinciale definiscono al suo parere.

Le deliberazioni assunte sono riportate in un processo verbale firmato da tutti gli intervenuti.

Il Collegio dei Probiviri può visionare tutti i documenti sociali relativi alla trattazione sottoposta alla sua valutazione chiedendo agli organi centrali e periferici del Movimento che vengano esibiti.

Può invitare le parti a comparire a deporre, anche separatamente, sulla materia del contendere e richiedere testimonianze e deposizioni che dovesse ritenere necessario assumere.

Le motivate decisioni del Collegio dei Probiviri devono essere prese a maggioranza entro 40 (quaranta) giorni dalla data dell'incarico o dalla ricezione del ricorso e devono essere notificate per iscritto agli interessati a cura della Presidente.

I Probiviri possono partecipare senza diritto di voto all'Assemblea dei soci.

Art. 25 **(Organi Territoriali e/o Mandamentali)**

Sono basi associative del Movimento le sedi territoriali costituite con atto costitutivo regolarmente registrato e statuto conforme ai principi dello Statuto Nazionale del Movimento ed alle rispettive leggi regionali vigenti, con iscritti e organi dirigenti, che adottino la medesima denominazione con l'aggiunta dell'indicazione della località.

In particolare le sedi provinciali:

- curano l'attività di tesseramento al Movimento Difesa del Cittadino nazionale;
- promuovono e sviluppano le politiche associative a livello locale;
- rappresentano l'associazione nei confronti di enti, istituzioni, organizzazioni sociali e politiche locali;
- sviluppano le strutture dell'associazione e promuovono il tesseramento;
- organizzano le attività ed i servizi offerti ai soci dall'associazione;
- organizzano la vita associativa locale, nel rispetto di principi di democrazia e partecipazione previsti dal presente statuto.

Alle sedi provinciali è, altresì, riservata la facoltà di aprire o sopprimere osservatori, sportelli e unità locali.



Le sedi territoriali vengono riconosciute e dichiarate cessate dal Comitato di Presidenza MDC previo parere della Segreteria Regionale e controllo dei requisiti previsti dal presente articolo e da eventuali regolamenti.

Il Coordinamento provinciale rappresenta un valido sostegno delle sedi del Movimento già costituite; opera al fine di promuovere la costituzione di nuove sedi per coprire l'intero ambito territoriale, nel rispetto delle competenze del Coordinamento regionale; contribuisce a dare effettiva attuazione locale al progetto associativo nazionale.

Il Coordinamento provinciale elabora il programma associativo regionale di mandato comunicandolo alla sede regionale e ne promuove l'attuazione, rappresenta l'associazione nei confronti di enti pubblici, istituzioni pubbliche, associazioni e organizzazioni sociali e politiche di competenza provinciale.

Art. 26 **(Responsabilità degli organi periferici)**

Tutti gli organi periferici territoriali e/o mandamentali del Movimento ed i relativi rappresentanti sono responsabili per le obbligazioni assunte nell'esercizio del loro mandato in conformità al Codice Civile e non potranno per qualsiasi titolo o causa chiedere di essere sollevati dalle stesse in relazione alla adesione alla struttura regionale del Movimento.

Art. 27 **(Scioglimento dell'Associazione)**

L'Assemblea delibera lo scioglimento nomina un liquidatore. Essa delibera altresì sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa, nei limiti di cui al comma seguente.

In caso di scioglimento, cessazione o estinzione, il patrimonio residuo, dopo la liquidazione, sarà obbligatoriamente devoluto, previo parere positivo dell'Organismo competente ai sensi del d.Lgs 117/2017, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, a uno o più Enti di Terzo Settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Art. 28 **(Bilancio)**

Il Bilancio del Movimento si forma sulla base degli indirizzi politico-culturali generali, dei mezzi a disposizione e dei criteri individuati per la loro utilizzazione. Eventuali utili ed avanzi di gestione potranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e ad esse direttamente connesse.

Il Movimento nel perseguimento degli scopi sociali si avvale senza scopo di lucro:

- α) delle quote sociali di soci e strutture periferiche;
- β) dei contributi volontari dei soci e di enti pubblici statali, regionali, locali nonché delle organizzazioni comunitarie o internazionali;
- χ) dei redditi derivanti dal proprio patrimonio;
- δ) delle risorse di progetti, pubblicazioni, studi, ricerche, attività formative e tutto quanto altro realizzato nell'interesse dei soci e terzi in collaborazione con pubbliche istituzioni o organismi privati;
- ε) dei rimborsi derivanti da convenzioni;
- φ) in deroga agli art. 600 e 786 del Codice Civile può accettare donazioni e, con beneficio d'inventario, lasciti testamentari, destinando i beni ricevuti e le loro rendite esclusivamente al conseguimento delle finalità previste dagli accordi, dall'atto costitutivo e dallo statuto;
- γ) di ogni altra entrata derivante dai fini non lucrativi perseguiti.

I proventi delle attività non possono in nessun caso essere divisi fra gli associati, anche in forme indirette.

Tutti gli utili ed avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse

Qualora l'Associazione richieda il riconoscimento della personalità giuridica il bilancio sarà redatto anche in conformità alla relativa disciplina applicabile, in modo da evidenziare, qualora necessario, la sussistenza del patrimonio minimo richiesto.

Art. 29 **(Il Rendiconto della raccolta Fondi)**

Indipendentemente dalla redazione del bilancio annuale, l'Associazione, per ogni attività occasionale di raccolta pubblica di fondi eseguita in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze, o campagne di sensibilizzazione, redige entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio un apposito e separato rendiconto dal quale devono risultare, anche a mezzo di relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna di detta celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione.

Art.30 **(Il Patrimonio)**

Il patrimonio dell'associazione è costituito dai beni mobili e immobili di proprietà del "Movimento" nonché:

1. dai proventi delle quote associative e da eventuali contributi richiesti ai soci e deliberati dal Consiglio Direttivo Nazionale;
2. dalle convenzioni e accordi stipulati nell'assolvimento degli scopi associativi, con enti pubblici, privati, associazioni e persone;
3. da contributi di enti, agenzie, soggetti o istituzioni pubbliche e/o privati destinati al sostegno di specifiche attività o progetti;
4. dai beni mobili ed immobili eventualmente acquisiti al patrimonio della associazione;
5. da sottoscrizioni, donazioni, contributi, lasciti da parte di enti pubblici, privati, associazioni e soci;
6. dalle attività di raccolta fondi previste all'art. 7 CTS mediante attività di sensibilizzazione dei consumatori su campagne, progetti ed iniziative dirette alla realizzazione delle attività di interesse generale previste nel presente statuto.